

LA RASSEGNA IN CELLULOIDE DEL FESTIVAL CURATA DA TILDE CORSI

Africa: la vita è tutta un film Il cinema di Con-Vivere

■ CARRARA

NOIR, commedia, musical, documentari: l'Africa è tutto un film a Con-vivere. Torna anche nel corso della prossima edizione del festival in programma dal 5 al 7 settembre in tutto il centro storico la rassegna curata da Tilde Corsi alla Nuova sala Garibaldi. Attraverso il punto di vista privilegiato della cinepresa si potrà viaggiare dal Senegal al Congo, al Burkina Faso scoprendo al tempo stesso la vitalità di un cinema che ha dato alla luce alcuni fra i più interessanti registi sul panorama internazionale. La rassegna si aprirà venerdì 5, alle 21, con la proiezione del lungometraggio del senegalese Sembène Ousmane dal titolo «Moolaade»: produzione franco-senegalese del 2004 che, presentata al festival di Cannes nello stesso anno, si è aggiudicata il prestigioso riconoscimento «Un Certain Regard». Seguiranno due cortometraggi della cinematografia più recente. Alle 23 la pellicola del 2009, ancora franco-senegalese, di Dyana Gaye (nella foto) «Saint Louis Blues, Un transport en commun», Gran Premio per il miglior cortometraggio al Dubai film festival. Nuovamente il Senegal sarà al centro dell'ultimo appuntamento della giornata, in programma alle 23.50, quando sarà proiettata la pellicola di Djibril

IL VIAGGIO

Un percorso fra Senegal, Burkina, Congo alla scoperta delle culture del mondo nero

Diop Mambéty, prematuramente scomparso nel 1998 con il suo «Le Franc». Sabato 6 settembre alle 21 la rassegna riprenderà con il classico incontro con l'autore che porterà quest'anno a Carrara il giovane regista fiorentino Clemente Biccocchi, con la produttrice Tilde Corsi e Idanna Pucci, protagonista del documentario «Africa nera, marmo bianco» la

cui proiezione seguirà il dibattito.

A seguire spazio al Burkina Faso, con l'ultima proiezione della serata, alle 22.30, il film «Samba Traoré» di Idrissa Ouédraogo, Leone d'Argento al festival di Berlino del 1993. Gran finale, infine, domenica alle 21, con il lungometraggio di Djibril Diop Mambéty, «Hyènes» (iene) e prodotto nel 1992 interamente in Senegal. Il film è emblematico di un possibile felice dialogo fra la cultura occidentale e africana. Hyènes è, infatti, l'estrosa rilettura de «La visita dalle vecchie signora» del drammaturgo svizzero Friedrich Dürrenmatt.

